

## 23 Maggio Manifestazione nazionale contro la crisi e contro il razzismo!

martedì 05 maggio 2009

SdL intercategoriale aderisce all'appello

### CONTRO LA CRISI E CONTRO IL RAZZISMO!

Campagna Nazionale "Da che parte stare" • MILANO • 23 MAGGIO 2009 MANIFESTAZIONE NAZIONALE La crisi colpisce duro, la crisi colpisce tutti: donne e uomini, italiani e migranti. Eppure, per rispondere alla crisi, il governo produce e sancisce differenze. "Razzismo istituzionale": la legge Bossi-Fini e il "pacchetto sicurezza" inseguono il sogno di una forza lavoro usa e getta, vogliono ridurre i migranti e le migranti alla perenne espellibilità. Tutti i lavoratori e le lavoratrici in cassa integrazione, sospesi dal lavoro e licenziati vedono ogni progetto di vita frantumarsi di fronte ai loro occhi. Tra i lavoratori, i precari con contratti a termine e senza garanzie sono messi alla porta per primi. Tra i lavoratori, i migranti vivono una doppia precarietà, sanno che il permesso di soggiorno non sarà rinnovato, la clandestinità "una minaccia più vicina, l'espulsione una possibilità sempre presente. Per questo "ora di scegliere DA CHE PARTE STARE. Il razzismo istituzionale colpisce duro: il Governo Berlusconi, con la Lega Nord in prima fila e buona parte dei media, hanno dato il via ad una campagna di odio che si indirizza prevalentemente contro i "clandestini" ma criminalizza tutti i migranti giustificando il loro sfruttamento. La proposta di un "contributo" per il rinnovo dei permessi "che si aggiunge al furto dei contributi previdenziali e pensionistici che non possono essere ritirati " mostra che il salario dei migranti " considerato risorsa sempre disponibile. Si tratta di denaro che, con quello di tutti i lavoratori, pagherà nuovi Centri di identificazione ed espulsione. E mentre il razzismo istituzionale si legittima sul corpo delle donne facendo strada a ronde e linciaggi popolari, la violenza continua nelle case, i tagli alla scuola e al welfare pretendono di rinchiudere tutte le donne tra le mura domestiche, riservando alle migranti solo un posto da "badanti". Per questo "ora di scegliere DA CHE PARTE STARE. La crisi mostra spietatamente che lo sfruttamento non conosce differenze: tutti hanno mutui e affitti da pagare, l'incubo del giorno dopo. Il razzismo istituzionale impedisce però ai migranti di sperare persino nelle già "povere misure anticrisi". Ammortizzatori sociali, piani edilizi, bonus bebè non li riguardano: devono solo pagare, e farlo in silenzio. L'abolizione del divieto di denunciare i migranti irregolari che si rivolgono alle strutture sanitarie " l'espulsione " una meschina di una strategia che vuole produrre una clandestinità politica oltre che legale. Impedire di certificare la nascita dei figli e delle figlie dei migranti senza documenti pone un'ipoteca sulle prossime generazioni. Per questo "ora di scegliere DA CHE PARTE STARE. Contro i colpi duri della crisi e del razzismo istituzionale, la risposta deve essere altrettanto forte. "ora di scegliere DA CHE PARTE STARE, e tutti e tutte siamo chiamati in causa. Le organizzazioni autonome dei migranti, che in questi anni hanno tenuto alta la lotta contro la legge Bossi-Fini, le associazioni e i movimenti antirazzisti, i sindacati, tutti siamo tenuti a schierarci contro questa politica del razzismo. Fino a quando i migranti saranno esposti al ricatto, tutti saranno più ricattabili. "tempo di ritessere il filo della solidarietà, di avviare in ogni territorio una nuova grande azione concreta di lotta capace di opporsi a un attacco alle condizioni di vita che colpisce prima di tutto i migranti, ma non solo i migranti. "ORA DI STARE DALLA PARTE DEI MIGRANTI E DELLE MIGRANTI. Per questo, facciamo appello a tutti i lavoratori, le lavoratrici, gli studenti e le studentesse, le associazioni e i sindacati, affinché siano parte di questa lotta. Con questo appello inizia il percorso per una mobilitazione che arrivi a una grande manifestazione nazionale il 23 maggio a Milano, una città del nord dove più evidenti sono le caratteristiche dell'offensiva del razzismo istituzionale e più marcati gli effetti della crisi. Affinché gli effetti della legge Bossi-Fini non amplifichino quelli della crisi, NOI CHIEDIAMO: - che i permessi di soggiorno siano congelati in caso di licenziamento, cassa integrazione, mobilità, sospensione dal lavoro; - che i migranti, così come tutti quei lavoratori che non usufruiscono di ammortizzatori, partecipino alla pari di ogni altro lavoratore a ogni misura di sostegno e vedano salvaguardati i contributi che hanno versato; - che i migranti e tutti i lavoratori possano rinegoziare i loro mutui in caso di perdita del lavoro; il blocco degli sfratti per tutti i lavoratori e le lavoratrici nella stessa condizione, perché sappiamo che un migrante senza contratto di locazione " un lavoratore clandestino; - il mantenimento del divieto di denuncia dei migranti senza documenti che si rivolgono alle strutture sanitarie e della possibilità di registrare la nascita dei loro figli; - il ritiro della proposta di un permesso di soggiorno a punti e di qualunque tipo di "contributo" economico, sia esso di 80 o di 200 €, e delle pratiche di rinnovo dei permessi. - il blocco della costruzione di nuovi centri di identificazione ed espulsione, l'utilizzo dei fondi stanziati per iniziative a favore di tutti i lavoratori colpiti dalla crisi, la cancellazione di ogni norma che preveda l'allungamento dei tempi di detenzione, la chiusura dei CIE. - la garanzia di accesso al diritto d'asilo e il blocco immediato dei respingimenti alla frontiera in attesa della promulgazione di una legge organica in materia. PER ADESIONI: da.che.parte.stare@gmail.com SITO INTERNET: www.dachepartestare.org FACEBOOK: cerca tra gli eventi "Da che parte stare" Milano 23 Maggio 2009

{gallery}simplegallery/milano230509{/gallery}